

EQUO E DINTORNI ...News-letter

Realizzata dall'Associazione **COMPARTIR GIOVANE** (www.checevo.org) che gestisce le botteghe **CHECEVÒ** (Cuneo – Corso Galileo Ferraris n. 15), **BASTA POCO** (Caraglio – Via Roma n. 127) e **BOTTEGA DEL MONDO** (Dronero – Via Roma n.19), in collaborazione con **QUI E LÀ** (Boves – Via Roma n. 6) e **EQUAZIONE** (Chiusa Pesio – Via Mazzini n. 18). Info: oltresergio@gmail.com

Numero 103. Febbraio 2022

NOTIZIE

LE MISSIONI MILITARI ITALIANE ALL'ESTERO SERVONO SOPRATTUTTO “A DIFENDERE L'INDUSTRIA DEL PETROLIO”. Lo denuncia Greenpeace nel suo rapporto "The sirens of oil and gas in the age of climate crisis" nel quale si evidenzia che 800 milioni di euro spesi nel 2021 (il 64% del totale) sono destinati a finanziare la protezione di siti di estrazione di fonti fossili. È lo stesso Ministro della Difesa Lorenzo Guerini a dichiarare che l'operazione Gabinia nel Golfo di Guinea e l'operazione Mare Sicuro al largo della costa libica hanno come primo compito la "sorveglianza e protezione delle piattaforme di Eni ubicate nelle acque internazionali". In Iraq la nostra presenza contribuisce a scongiurare il crollo del Paese che "metterebbe a repentaglio la nostra sicurezza energetica". Nel Mediterraneo orientale è necessaria "una nostra presenza più regolare" dato che "la possibilità di sfruttamento delle risorse energetiche è fortemente condizionata dal contenzioso marittimo in corso". Il rapporto analizza anche i dati di Germania e Francia. Negli ultimi quattro anni, i tre Paesi insieme hanno speso più di 4 miliardi di euro per la protezione militare degli interessi legati a gas e petrolio.

INQUINAMENTO E-COMMERCE. Nelle 100 città più popolate del mondo, ogni anno, i veicoli dei corrieri emettono 19 milioni di tonnellate di CO2. A questi ritmi da qui al 2030 i mezzi delle consegne cresceranno del 36% (fonte World economic forum) ed entro il 2050 il settore dei trasporti diventerà il principale “emettitore” globale di gas climalteranti. Oggi pesa per l'11,9%. Nel rapporto “Parcel delivery on a warming Planet” (la consegna pacchi in un pianeta surriscaldato) i ricercatori del centro indipendente SOMO esaminano la coerenza degli annunci “climatici” delle sei più grandi multinazionali dell'e-commerce (Amazon, Dhl, FedEx, Flipkart, Ups e Walmart) giungendo alla conclusione che esse, pur consapevoli del loro impatto, farebbero troppo poco per mitigare gli effetti negativi. Tra di esse solo l'indiana Flipkart, per il 77% in mano a Walmart, non pubblica i dati sulle proprie emissioni. Amazon guida la classifica con 60 milioni di tonnellate di CO2 equivalenti nel 2020 e tra il 2018 e il 2020 ha registrato un incremento del 30%. Si impegna a “emissioni nette zero” entro il 2040, mentre Dhl entro il 2050, Entrambe continuerebbero quindi a emettere gas climalteranti ma dicendo di compensarli con iniziative discutibili (rinnovabili o riforestazione). FedEx e Ups promuovono invece la “neutralità carbonica”, non tenendo in conto le emissioni relative a protossido di azoto o metano. Walmart promette che al 2040 avrà il 100% dei veicoli elettrici (sempre che questa possa essere la soluzione auspicabile) ma non fornisce alcun dato a supporto dell'obiettivo. (Altreconomia)

GLIFOSATO: PREOCCUPANTI RISULTATI DI UNO STUDIO. Il glifosato è stato rilevato nelle urine del 99,8% dei 6.795 francesi, reclutati dall'associazione “Glyphosate Campaign”, partecipanti a uno studio appena pubblicato su Environmental Science and Pollution Research. Si tratta dell'erbicida più diffuso al mondo classificato nel 2015 come “probabilmente cancerogeno per l'uomo” dall'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro dell'Organizzazione mondiale della sanità la quale ha aggiunto che ci sono “forti” evidenze che indicano una sua genotossicità, sia per il glifosato puro sia per le formulazioni con altre sostanze. Risultano maggiormente contaminati i lavoratori dell'agricoltura e in particolare gli addetti del settore vitivinicolo. Elevati quantitativi si riscontrano nei fumatori (il glifosato viene utilizzato come essiccante per alcune colture prima del raccolto) e i consumatori di birra e succhi di frutta (alimenti già emersi come più esposti all'erbicida). I livelli più bassi appartengono ai partecipanti che seguono una dieta composta per l'85% di alimenti biologici o che bevono regolarmente acqua filtrata. La dieta bio, peraltro, si è dimostrata utile a liberare l'organismo dal glifosato in appena pochi giorni. L'uso del glifosato è attualmente ammesso nell'Unione europea fino al 15 dicembre 2022. A fine 2017 infatti, la Commissione europea ha concesso l'approvazione per i successivi 5 anni, con alcune limitazioni tra cui quella di ridurre al minimo l'utilizzo della sostanza nei parchi e giardini pubblici, e nei campi da gioco e il suo impiego prima della raccolta in campo. (Great Italian Food Trade)

DAL COMITATO CUNEESE ACQUA BENE COMUNE

Il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche ha respinto l'ultimo ricorso dei privati (gruppo Egea) contro la delibera per la determinazione del valore residuo (VR) che il nuovo gestore pubblico Cogesi deve versare ai

gestori uscenti: la sentenza è inappellabile. Con questa sentenza il TSA riconosce pienamente e definitivamente il corretto operato di Egato4 Cuneese che ha deciso per una gestione pubblica del servizio idrico integrato su tutto il territorio della provincia. Tutti i soggetti pubblici, sono confluiti in Cogesi, società interamente pubblica, il 1 Luglio 2019. Per quelli privati del Gruppo Egea, il subentro sarebbe dovuto avvenire con la liquidazione del VR. Il Tribunale in più passaggi della sentenza indica di ritenere chiusa la questione e ricorda che la contestazione dei privati "...contro l'unicità della gestione e l'affidamento del servizio idrico integrato (SII) d'ambito in house a Cogesi è stata risolta da questo Tribunale superiore in senso sfavorevole alla tesi attorea (dei privati)". Con questa sentenza si possono quindi considerare chiusi e rigettati tutti i ricorsi presentati dai privati, che hanno finora rallentato l'attuazione delle scelte democraticamente votate e la realizzazione di larga parte degli investimenti dell'area albese e del Roero.

LE CAMPAGNE

CLEAN CLOTHES CAMPAIGN: LAVORATORI IN EL SALVADOR OTTENGONO IL TFR. Dopo più di un anno di campagna, 200 ex dipendenti che hanno prodotto i camici di Grey's Anatomy nella fabbrica #IndustriasFlorenzi in El Salvador hanno vinto la loro lotta per il trattamento di fine rapporto. Barco Uniforms, che ha commissionato i camici, ha contribuito con più di 1 milione di dollari per le lavoratrici e i lavoratori. Il pagamento segna un risultato importante e aiuterà i lavoratori e le loro famiglie a risollevarsi dopo mesi senza risarcimento legalmente dovuto. Un risultato ottenuto grazie alla combinazione straordinaria tra lotta delle lavoratrici e dei lavoratori e una campagna di mobilitazione internazionale. Quando una fabbrica chiude i lavoratori spesso vedono andare in fumo il loro trattamento di fine rapporto e i principali marchi e distributori non garantiscono il rispetto dei loro diritti.

AMNESTY INTERNATIONAL: CONSEGNATE 155MILA FIRME PER I CODICI IDENTIFICATIVI AL CAPO DELLA POLIZIA. L'organizzazione ritiene sia ormai urgente una normativa in linea con gli standard internazionali, che preveda l'utilizzo di codici identificativi alfanumerici ben visibili sulle uniformi degli agenti impegnati in attività di ordine pubblico e che stabilisca che l'inosservanza di detto obbligo venga sanzionata. "Tale normativa darebbe seguito alla richiesta del Parlamento europeo del 12 dicembre 2012 che esorta gli stati membri a garantire che il personale di polizia porti un numero identificativo.

IL PRODOTTO EQUO

SPRIGIONIAMO SAPORI

Facciamo uscire dei sapori – buoni – dalla prigione! La cooperativa Sprigioniamo Sapori opera nella Casa Circondariale di Ragusa, con un laboratorio di produzione di torroni, croccanti e di altre leccornie a base di mandorla, pistacchio e nocciola. "Perché acquistare qualcosa fatto in carcere?". Perché si aiutano dei detenuti a riabilitarsi attraverso un lavoro che darà un senso al tempo trascorso dietro quelle sbarre. Potrà altresì rappresentare una risorsa per il loro futuro lavorativo. I prodotti dell'economia carceraria uniscono all'attenzione per le materie prime e alla lavorazione, una particolare cura al percorso personale di tutti i detenuti coinvolti in questa attività. Dietro ad ogni prodotto c'è la storia e la vita di gente che lavora con impegno. Indipendentemente dalla propria condizione, reclusi o persone comuni, in questo semplice percorso creano con sacrificio e dedizione dei prodotti di qualità, riqualificando al tempo stesso anche il proprio modo di vivere. La Cooperativa persegue un obiettivo di miglioramento della società e del territorio, aumentando la sicurezza sociale e contribuendo alla riduzione delle recidive. Contribuisce inoltre alla valorizzazione di prodotti locali, quali mandorle, miele etc.

IL LIBRO

ABC DELL'ALIMENTAZIONE NATURALE. GIULIANA LORENZI. Ed. Terra Nuova. 60 ricette e tanti consigli pratici per imparare i segreti della cucina naturale e preparare senza sforzo piatti sani e gustosi. Un dizionario dedicato all'alimentazione naturale che indica i principi nutrizionali e l'utilizzo in cucina di ciascun alimento (dai cereali, ai legumi, agli addensanti naturali, alle alghe, ai dolcificanti) per preparare pietanze complete e salutari con il piacere di stare a tavola. IN VENDITA DA CHECEVÒ

DICE IL SAGGIO

"Abbiamo vissuto una pandemia e abbiamo visto il nostro futuro diventare sempre più precario, con l'unica costanza e certezza che il merito venga utilizzato per giustificare classismo e ingiustizie. Si analizzano dati sulle disuguaglianze e si propone come soluzione una maggiore competitività". Negli atenei "trasformati in palestre di sfruttamento ci insegnano a riprodurre un modello di sviluppo che, guarda caso, è lo stesso che sta distruggendo il nostro pianeta". (Rosalia Selvaggi studente, all'inaugurazione dell'anno accademico a Siena in presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella)